

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA****I convocazione  
25a Seduta****Estratto dal verbale della seduta pubblica del 07/09/2004**

Presiede il Presidente del Consiglio CEVENINI MAURIZIO

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

BALLOTTA RENATO	MAINARDI MARCO
CASERTA SERGIO	MATTIOLI GAETANO
CASTELLARI FABRIZIO	MUSOLESI NADIA
CEVENINI MAURIZIO	NALDI GIANCARLO
COCCHI ANNA	NANNI PAOLO
CONTI VALTER	PARIANI ANNA
DE PASQUALE ANDREA	PIERINI GIULIO
ERCOLINI GABRIELLA	POLI GIGLIOLA
FINELLI RAFFAELE	RUBINI CLAUDIA
FINOTTI LUCA	SABBIONI GIUSEPPE
FUSCO MARIETTA	SPINA SERGIO
GNUDI MASSIMO	TORCHI EMANUELA
(*) GOVONI LUCA	(*) VECCHI ALBERTO
GRANDI LORENZO	VENTURI GIOVANNI
GUIDOTTI SERGIO	VICINELLI GIUSEPPE
LABANCA ANGELA	VIGARANI ALFREDO
LEPORATI GIOVANNI	ZANIBONI GABRIELE
LORENZINI MARINO	ZANOTTI VANIA

Presenti n. 35

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

DE MARIA ANDREA	VICE P.	(*) PRANTONI GRAZIANO	ASSESS.
MEIER PAMELA	ASSESS.	STRADA MARCO	ASSESS.
VENTURI GIACOMO	ASSESS.	TEDDE GIUSEPPINA	ASSESS.
LEMBI SIMONA	ASSESS.	ALVERGNA STEFANO	ASSESS.
REBAUDENGO PAOLO A.	ASSESS.	BURGIN EMANUELE	ASSESS.
MONTERA GABRIELLA	ASSESS.	BARIGAZZI GIULIANO	ASSESS.

(\*)=assente

Scrutatori: VENTURI GIOVANNI - PARIANI ANNA

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DAINESE

omissis

**DELIBERA N.85 - I.P. 3236/2004 - Tit./Fasc./Anno 16.1.1.0.0/1/2003**  
SETTORE CULTURA, TURISMO E SPORT

Criteria per la predisposizione dei piani provinciali, per il triennio 2004-2006, ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali".

## ***INIZIO TESTO***

### **DISCUSSIONE:**

Entra il Consigliere Govoni. Presenti n. 36.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Oggetto numero 42. Ha la parola l'Assessora Lembi, prego.

**LEMBI** - Grazie, Presidente. Si tratta oggi di approvare i criteri per la predisposizione dei Piani provinciali per il triennio 2004/2006; stiamo parlando di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali.

Il Piano rappresenta uno degli strumenti di programmazione forse più importanti dell'Ente; in questo caso, si tratta di un Piano di programmazione culturale che rileva il fabbisogno all'interno del territorio della provincia bolognese e definisce, poi, le priorità di intervento sugli ambiti che ho appena elencato.

La definizione delle priorità e, complessivamente, dell'operato della Provincia rispetto alle biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali è inserita in una normativa nazionale, soprattutto regionale, che detta in modo abbastanza definito anche l'ambito in cui ci siamo mossi all'interno dell'Assessorato. In particolare, la Legge regionale prevede, per le Province, funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi, di miglioramento dei servizi, di formazione professionale degli operatori e di promozione del patrimonio culturale.

E, ancora, la direttiva regionale, quella del 2003, fissa i criteri per migliorare e rendere più diffusi i livelli di qualità degli Istituti culturali.

Infine, il programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali - il più recente è del giugno 2004 - indica le linee generali per elaborare i Piani provinciali e le azioni della Provincia, suddividendo i due interventi principali per biblioteche ed archivi, da una parte, e musei, dall'altra.

Per ovvie ragioni di tempo - sono stata richiamata anche a questo - io mi riservo qualsiasi approfondimento in sede di discussione di Consiglio; sono, comunque, per rimandare alla discussione svoltasi all'interno della Commissione.

Ci tengo, però, a definire le priorità che noi voteremo, nel corso del Consiglio di oggi, su due ambiti principali. Il primo riguarda il miglioramento della fruibilità dei servizi - si tratta, quindi, della messa a norma delle strutture anche dal punto di vista, per esempio, dell'accesso per i portatori di handicap - e la formazione degli operatori.

Il secondo punto di intervento principale, che andiamo a definire oggi, rispetto ai criteri, riguarda complessivamente la promozione di quelli che sono stati definiti i sistemi provinciali o di quelli che io - all'interno della Commissione - ho preferito definire reti;

ossia, la messa in rete, a sistema, complessivamente, degli interventi che andiamo a fare su biblioteche, archivi, musei della provincia. E questo, a mio parere, non solo per razionalizzare gli interventi, ma anche per sostenere quei territori maggiormente in difficoltà, vuoi per interventi finanziari o vuoi per risorse, o per ampiezza del territorio di cui stiamo discutendo.

In questo mio intervento, vorrei, inoltre ringraziare per la discussione franca - a mio parere, molto importante per me e per il mio lavoro - avvenuta all'interno della Commissione. Ringrazio, quindi, il Presidente, i Commissari e le Commissarie per gli interventi svolti. Ho colto, complessivamente, non solo tutti i pareri sul Piano, ma un'esigenza - secondo me - importante di approfondire questi temi. Esigenza che si cercherà di soddisfare non solo con una serie di visite che coordineremo e organizzeremo al meglio e programmeremo nel corso del mandato insieme con la Commissione, ma anche con l'illustrazione di una serie di dati che mi sono impegnata a presentare quanto prima.

Ho già consegnato alcuni dati, che non sono certo esaustivi delle richieste di informazioni avanzate, ma ho voluto solo dare il segnale di un impegno dell'Assessorato a rispondere alle esigenze giustissime e legittime della Commissione. Quindi, ho già presentato un primo materiale contenente alcune informazioni sugli archivi storici, le biblioteche e i musei della provincia di Bologna. Mi è parso utile farlo perché siamo a inizio mandato; quindi, molti di noi sono nuovi al lavoro di questo Ente e mi è parso utile anche farvi pervenire del materiale relativo a lavoro già realizzato dall'Assessorato, che ha, però, avuto un grandissimo apprezzamento nel territorio della provincia di Bologna e non solo e, cioè, la carta guida dei musei e questo anche per sottolineare, ancora una volta, questo impegno della Provincia sul tema sistema e messa in rete dei servizi culturali che noi stiamo definendo. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Leporati, prego.

**LEPORATI** - Mi permetta, Presidente del Consiglio, vedo Consiglieri che sono già pronti ad uscire, sono quasi le 19.00.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Un po' di tolleranza.

**LEPORATI** - La prima impressione, però - anche osservando il Regolamento che ci è stato consegnato - è che non sia definito un orario preciso di chiusura dei lavori del Consiglio. Io sono abituato diversamente; nel mio Consiglio Comunale siamo arrivati anche alle tre del mattino; quindi, spero e auspico che non sia un'abitudine.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Lei, Consigliere Leporati, ha, però, perso la mia spiegazione iniziale, con la quale ho cercato di motivare questo fatto di oggi, naturalmente

dicendo tutte le cose che ha detto lei. Ho anche domandato al Consiglio se c'erano obiezioni in proposito.

**LEPORATI** - Non voglio fare polemica, si tratta solamente di un'osservazione partendo anche dal mio stato di Consigliere Comunale.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Prego, scusi l'interruzione.

**LEPORATI** - Chiedo scusa per la digressione, però, volevo entrare nel merito dell'intervento dell'Assessora Lembi, che ringrazio, perché abbiamo ricevuto il materiale e io l'ho già brevemente osservato.

Vorrei porre l'attenzione su quanto discusso ed esplicitato all'interno della Commissione ed, in particolare, sul forte limite presente nella Legge regionale relativo al fatto che non c'è spazio per i privati. Non c'è lo spazio per i privati, nel senso che gli interventi sono correlati alle strutture pubbliche e non c'è la possibilità di interagire con i privati. Lo dico perché mi pareva di avere colto un riferimento a questa situazione anche negli interventi di altri Consiglieri, come, ad esempio, i Consiglieri Zaniboni e Castellari.

L'altro aspetto che volevo sottolineare è relativo al fatto che lei, nel suo intervento, ha riportato la possibilità, l'opportunità di intervenire sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Io ritengo sia importante - l'ho già affermato in sede di Commissione - non circoscrivere l'intervento solo ai musei, perché vi sono anche interventi da effettuare sul patrimonio che esclude i musei, in quanto si tratta di un aspetto complessivo che va allargato.

E' per queste ragioni che mi sono sentito di intervenire, di ribadire questi aspetti.

Credo che una prossima definizione della Legge regionale debba prevedere proprio una visione sussidiaria; cioè, andare oltre il pubblico, perché il patrimonio culturale non è costituito solo da patrimonio pubblico, ma anche da patrimonio privato. Anche a questo va data la sua giusta importanza. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie a lei. Consigliere Finelli, prego.

**FINELLI** - Grazie, Presidente. Intanto, vorrei ringraziare l'Assessora Lembi per la tempestività con cui è venuta incontro - in una fase, probabilmente, ancora di studio per gli Assessori - alle richieste dei componenti la Commissione; richieste, che costituiscono, comunque, un aspetto positivo, perché denotano, appunto, un interesse.

Per venire brevemente ai termini della delibera, voglio ricordare che questi criteri valgono per la Provincia di Bologna come per le altre Province e, per quanto riguarda la Provincia di Bologna - come diceva l'Assessora Lembi - si inseriscono in un sistema di rete in cui le biblioteche, in particolare, hanno delle radici datate.

Negli Anni Sessanta il Consorzio Provinciale per la Pubblica Lettura iniziò la sua attività e da lì si sono sviluppate sinergie che hanno equilibrato l'istituzione e l'attività delle

biblioteche in tutto il territorio, a partire dalle situazioni più problematiche per finire con quelle che avrebbero potuto procedere in autonomia; penso, ad esempio, ai grandi Comuni. Tutto questo ha portato la provincia di Bologna in una situazione che è veramente di grande rilevanza nel contesto regionale e nazionale.

Si tratta, ovviamente, di un elemento che non ci deve fare pensare di aver risolto i problemi; anzi, ci deve maggiormente responsabilizzare, deve maggiormente responsabilizzare l'Assessorato e il Consiglio nel suo insieme a fare sempre meglio, perché l'utenza rispetto alle biblioteche, agli archivi e ai musei della provincia di Bologna è bene abituata e, quindi, in proposito, l'attenzione non può calare.

Non per rispondere al Collega Leporati, ma per fare un'annotazione quasi di tipo personale, come ex bibliotecario, vorrei dire che il problema delle strutture private non è trascurato dalla Legge regionale. La Legge regionale prevede la possibilità di azioni sinergiche con i Comuni, qualora le strutture private si dichiarino disponibili a mettere a disposizione, in accordo con il Comune di riferimento, il proprio patrimonio. Abbiamo moltissime esperienze di questo tipo sul nostro territorio; esperienze che hanno valorizzato le nostre biblioteche. Non a caso l'elenco di biblioteche che ci ha fornito l'Assessorato tiene presente anche le biblioteche private, perché il patrimonio è complessivo.

E' chiaro che la Legge regionale trascura - e, secondo me, è giusto che lo faccia - le biblioteche private, i fondi bibliotecari che rimangono privati. Ma tutti quei luoghi ove è prevista, anche dal punto di vista archivistico, la possibilità di accesso alla cittadinanza, possono essere, in qualche modo, contemplati; fermo restando che le risorse - come vedete - sono limitate.

Voglio, quindi, esprimere nuovamente un apprezzamento all'Assessorato per la tempestività dimostrata e mi auguro di potere continuare questa collaborazione con la Commissione, per approfondire un tema che, secondo me, dà il segno dell'avanzamento della nostra Provincia. Questo perché credo che siano importanti le strade e abbiamo dibattuto di problemi di grande rilevanza, ma sono convinto che il livello culturale di una Provincia possa indicare anche il livello di civiltà della Provincia stessa. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Consigliere Zaniboni, prego.

**ZANIBONI** - La Margherita è favorevole ai criteri che sono stati proposti; criteri generali che sono fondanti e sono di riferimento per quelli che saranno, poi, i programmi e i Piani provinciali e che - è bene ricordarlo - anche nel recente passato, hanno portato indubbiamente a risultati notevoli. Mi riferisco, soprattutto, agli obiettivi che sono stati raggiunti. E, quindi - come veniva ricordato - è molto importante il sistema, la creazione dei sistemi; cioè, i sistemi bibliotecario, archivistico e museale che dialogano e si integrano tra

loro e con il territorio. Poi, ovviamente, non vanno sottovalutati gli interventi di messa a norma, di aiuto, di sostegno.

In particolare, mi piace l'attenzione posta non solo verso le eccellenze, ma anche verso le realtà periferiche, verso le Istituzioni culturali dei Comuni minori, che magari hanno più necessità, se non altro dal punto di vista economico.

Poi, ancora, un altro punto - che, secondo me, è bene sottolineare - è rappresentato dall'attenzione e dalla salvaguardia posta nei confronti dei percorsi, sia dal punto di vista territoriale che storico e geografico, perché questo si integra bene con il territorio anche in un'ottica, in una visione turistica. Quindi, questo significa promuovere il territorio e le sue Istituzioni culturali anche attraverso questa sinergia con il turismo.

E ancora il fatto - veniva ricordato in Commissione - di cercare di favorire la lettura con i progetti che sono stati portati avanti; soprattutto di favorire la lettura per le giovani generazioni.

Quindi, si tratta di criteri che noi, in questo senso, consideriamo positivi e che possono costituire un riferimento importante per i Piani e i programmi.

Poi, certamente - come ricordava l'Assessora - siamo in presenza di una normativa regionale che pone indubbiamente dei vincoli ai quali la Provincia non può ovviamente sfuggire.

La Provincia ha lavorato molto in questi anni, soprattutto per mettere a sistema un ricco patrimonio culturale, museale, archivistico, ma che è pubblico e privato; perché abbiamo anche delle eccellenze in campo privato. Io lo ricordavo in Commissione; basti pensare a quelli che sono i musei e gli archivi diocesani e anche a quelli posti in essere da associazioni private.

Noi pensiamo che, in un'ottica sussidiaria, sarebbe interessante e positivo fare accedere, attraverso convenzioni, questi privati, direttamente ai finanziamenti anche provinciali. Noi, questo, lo auspichiamo, ma diciamo anche che si tratta di un compito della Regione in quanto ha potestà legislativa.

Quindi, ribadisco i termini di questo intervento e dichiaro il voto favorevole del nostro Gruppo a questi criteri.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Consigliere Guidotti, prego.

**GUIDOTTI** - Per esprimere il voto di astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale. Si tratta di un voto di astensione indirizzato ad un progetto complessivo e di indirizzo; un tipo di progetto rispetto al quale solitamente le minoranze hanno qualche riserva a concedere anche solo il beneficio di inventario a inizio mandato.

Abbiamo, però, voluto tenere presente sia il taglio con cui l'Assessora Lembi ha voluto predisporre l'incontro, sia la sua disponibilità a fornire - speriamo in tempi brevi, ma

comunque nei tempi che sono necessari - le risposte alle domande che avevamo posto, relative alla distribuzione delle risorse e alla mancata partecipazione di alcuni Comuni al progetto nel suo complesso.

Non abbiamo, inoltre, voluto dimenticare il ristretto margine di operatività dell'Assessorato rispetto allo schema abbastanza rigido della Legge regionale e condividiamo la considerazione che si tratta di un progetto importante e utile nel suo complesso perché - come ricordava prima un Collega - i soldi spesi in cultura in genere ritornano; si tratta, di solito, di un investimento che torna sempre a vantaggio della collettività che esprime questa necessità.

Quindi, considerando insieme tutte queste diverse e, forse, per molti aspetti, contrapposte esigenze, dichiaro il voto di astensione del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo partito di delibera.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Consigliere Labanca, prego.

**LABANCA** - Per dichiarare - visto che i Colleghi hanno già iniziato le dichiarazioni di voto - il voto di astensione che il nostro Gruppo esprimerà su questa delibera. I motivi che ci portano a questa decisione sono stati illustrati dal Collega che mi ha preceduto nella discussione, il quale ha anche esposto le riflessioni che costituiscono il senso del nostro intervento svolto in Commissione.

La nostra astensione è, però, ulteriormente motivata dal fatto che, nel ricevere la predisposizione del Piano, sarebbe stato importante - oltre che disporre del materiale un po' frettolosamente assemblato e fatto pervenire in funzione del Consiglio di oggi - capire esattamente una serie di priorità che nascevano sia dal Piano dei musei, sia dalla situazione degli archivi e capire anche se l'assetto del territorio era pienamente soddisfacente.

Ci è stato promesso ulteriore materiale per i primi mesi dell'anno; questa è una delle motivazioni del nostro voto di astensione. Noi rimaniamo in fiduciosa attesa, anche per potere, poi, verificare la congruità dei criteri che, pur nella rigidità della Legge regionale, possono, però, prevedere degli elementi di diversificazione o di innovazione rispetto a quello che, comunque, è un Piano che, di fatto, non si sposta da un orientamento che era, poi, stato espresso anche nello scorso mandato e che, comunque, non era pienamente soddisfacente, in generale, per gli utenti finali; in particolare, per i musei e anche per la situazione degli archivi, molti Comuni hanno dimostrato una certa difficoltà in relazione ad una ripartizione anche di strutture sul territorio che, comunque, non erano pienamente soddisfacenti.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Ci sono altri interventi? No, allora darei la parola all'Assessora Lembi per la replica, prego.

**LEMBI** - Grazie, Presidente. Innanzitutto, vorrei ringraziare di nuovo i Consiglieri intervenuti in questo dibattito perché, ancora una volta, a mio parere, hanno dimostrato un grande interesse rispetto al tema della cultura e complessivamente rispetto agli interventi che noi andremo a realizzare, in questi anni, per quanto concerne archivi, biblioteche e musei.

Buona parte delle domande che mi sono state poste, in realtà, trovano una risposta già definita nella rigidità richiamata dai vostri interventi rispetto alla normativa regionale.

Io l'ho ribadito anche all'interno della Commissione: sono criteri rigidi che ci consegnano un ambito di azione piuttosto limitato; sono, comunque, criteri che noi condividiamo nella definizione dei Piani e, quindi, anche in relazione alle priorità su biblioteche, musei e archivi.

In ogni modo, confermo il mio impegno di presentare, entro fine anno, inizio anno prossimo, tutti quei dati più dettagliati che mi sono stati richiesti e che, a mio parere, complessivamente, dovrebbero facilitare la comprensione delle materie che andiamo ad affrontare - e, in questo caso, si tratta di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali - sia in sede di Commissione che in sede di Consiglio.

Un'ultima precisazione in riferimento al discorso del Consigliere Leporati. La legge regionale stabilisce gli interventi relativi all'accesso per persone disabili un po' su tutte le strutture. Noi, in proposito, abbiamo scelto semplicemente di sottolineare questo tema in relazione ai musei perché - voi avete visto - le risorse non sono amplissime. Per quanto concerne le biblioteche, si è preferito dare più spazio al tema della rete prima richiamato e, quindi, relativo al fatto di mettere a sistema tanto i libri dei Comuni più piccoli quanto i libri dei Comuni limitrofi a Bologna, con biblioteche anche più grandi. In ogni caso, vedrò di monitorare e di sostenere per tutto il mandato l'impegno che lei richiamava. La ringrazio.

Escono i Consiglieri Vicinelli e Sabbioni. Presenti n. 34

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Grazie. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Mi pare di no. Passiamo, allora, alla votazione sulla delibera. La votazione è aperta.

Oggetto:

Criteri per la predisposizione dei piani provinciali, per il triennio 2004-2006, ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali".

## **Decisione**

### IL CONSIGLIO

approva i criteri per la predisposizione dei piani provinciali, per il triennio 2004-2006, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale (Allegato A), ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" e secondo le linee di indirizzo approvate con atto del Consiglio regionale n. 5616 del 19 maggio 2004, vista anche la relazione illustrativa, pure allegata alla presente delibera (Allegato B).

## **Motivazioni**

La Provincia di Bologna esercita le funzioni di programmazione e valorizzazione in materia di beni e istituti culturali - archivi storici, biblioteche e musei - previste dalla normativa nazionale (nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in attuazione della Legge 137/2002) e regionale (Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali").

In particolare la Legge regionale 18/2000 prevede per le Province funzioni di:

- programmazione e coordinamento degli interventi (compresi i piani provinciali annuali) finalizzati allo sviluppo dei servizi ed al potenziamento delle strutture, anche attraverso la promozione di cooperazione e sistemi tra gli istituti;
- promozione dei seguenti ambiti: miglioramento dei servizi e della gestione; misurazione dei servizi; formazione professionale degli operatori; didattica dei beni culturali; patrimonio culturale anche ai fini della promozione turistica;
- gestione, promozione e valorizzazione dei patrimoni conservati nei propri istituti culturali e dei beni culturali di propria titolarità.

La Direttiva “Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei”, adottata dalla Giunta regionale nel marzo 2003 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000, indica i criteri per il raggiungimento progressivo di maggiori e più diffusi livelli di qualità degli istituti culturali, tali da incrementarne la fruizione pubblica e garantire un più adeguato sviluppo dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni librari, documentari e museali del territorio.

Infine, il “Programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2004-2006”, approvato in data 19 maggio 2004 dal Consiglio regionale, indica tra l'altro:

- le linee di indirizzo generali per l'elaborazione dei piani provinciali e l'azione delle Province, che dovrà essere volta a promuovere e sostenere: la cooperazione tra istituzioni territoriali e tra queste e il territorio; l'integrazione tra servizi bibliotecari, archivistici e museali ed il loro potenziamento in una logica di raggiungimento degli standard; la rilevazione dei dati relativi al patrimonio ed ai servizi; l'aggiornamento e la riqualificazione professionale degli operatori; la sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo;
- le specifiche linee d'indirizzo dell'intervento provinciale per biblioteche e archivi da un lato e per i musei dall'altro, e in particolare:
  - per biblioteche ed archivi: l'integrazione tra i due segmenti, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio, l'apertura di nuovi servizi volti a facilitare l'accesso delle più diverse categorie di utenza, la visibilità dei servizi offerti, la promozione della lettura specie per i ragazzi, l'aggiornamento delle banche dati;
  - per i musei: interventi di adeguamento a norma, climatizzazione, abbattimento barriere architettoniche; progetti volti a favorire l'accesso e l'informazione al pubblico; il potenziamento del servizio didattico-educativo, la predisposizione degli studi di fattibilità relativi alla sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo.

In tale contesto, compete tra l'altro alla Provincia la definizione di piani annuali di intervento, predisposti sulla base delle proposte presentate dalla stessa Provincia e dai

Comuni singoli o associati per conto degli istituti culturali di titolarità provinciale, comunale o convenzionati.

I piani, nelle due distinte articolazioni previste, l'una afferente a biblioteche e archivi e l'altra riferita ai musei, comprendono:

- trasferimenti di fondi regionali per spese di investimento e impegni provinciali diretti, individuati annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio,
- interventi di diretta competenza dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, riconducibili prioritariamente, per quanto attiene a biblioteche e archivi, a riordino, inventariazione e catalogazione e, in campo museale, a conservazione e restauro.

Per quanto riguarda la gestione dei fondi regionali, che nel 2003 ammontavano complessivamente a 330 mila euro, appare necessario prevedere alcuni criteri generali che, in sintonia con le linee di indirizzo emanate dalla Regione Emilia-Romagna, possano utilmente supportare gli aspetti più direttamente gestionali connessi con la erogazione dei finanziamenti e le successive fasi di rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari.

## **Pareri**

### ***PARERI***

Viene dato atto dei pareri espressi favorevolmente, in relazione alla regolarità tecnica della presente delibera, dal Dirigente del Settore Cultura, Turismo e Sport, in relazione alla regolarità contabile, dal Responsabile di Ragioneria e della dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Vice Segretario Generale, pareri e dichiarazione acquisiti ed allegati quale parte integrante e sostanziale della corrispondente proposta.

La competente Commissione consiliare ha espresso parere favorevole a maggioranza nella seduta del 3 settembre 2004.

## **Allegati**

Allegato A): Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali". Criteri per la predisposizione dei piani provinciali per il triennio 2004-2006.

Allegato B): Relazione illustrativa.

## **VOTAZIONE E PUBBLICAZIONE**

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione e' approvato con voti favorevoli n. 26 (DRAGHETTI, BALLOTTA, CASERTA, CASTELLARI, CEVENINI, COCCHI, CONTI, DE PASQUALE, ERCOLINI, FINELLI, FUSCO, GNUDI, GRANDI, MATTIOLI, MUSOLESI, NALDI, NANNI, PARIANI, PIERINI, POLI, SPINA, TORCHI, VENTURI, VIGARANI, ZANIBONI, ZANOTTI), contrari n. // e astenuti n. 8 (LABANCA, LEPORATI, MAINARDI, FINOTTI, GOVONI, GUIDOTTI, LORENZINI, RUBINI), resi in forma palese.

Il Consiglio, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, con voti favorevoli n. 34 , contrari n.// e astenuti n.//, resi in forma palese,

delibera

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, IV comma, del T.U. 18.8.2000, n. 267.

omissis

Il Presidente CEVENINI MAURIZIO. - Il Segretario Generale GIOVANNI DAINESE  
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg. 15 consecutivi dal 10/09/2004 al 25/09/2004.

Bologna, 10/09/2004

IL SEGRETARIO GENERALE  
GIOVANNI DAINESE

Prot. n.226100/2004 del 21/09/2004

ESECUTIVITA'

**DELIBERA N. 85 del 07/09/2004 - Tit./Fasc./Anno 16.1.1.0.0.0/1/2003**

Oggetto:

SETTORE CULTURA, TURISMO E SPORT

Criteria per la predisposizione dei piani provinciali, per il triennio 2004-2006, ai sensi della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali".

=====

==

Divenuta esecutiva il 21/09/2004 ai sensi dell'art.134 c.1 del T.U. 18/8/2000, n.267.

Bologna, 21/09/2004

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
SIMONETTA D'ETTORRE

=====

==

**Allegato A alla delibera del Consiglio provinciale n. 85 del 7/9/2004**

**Legge regionale 24 marzo 2000, n. 18  
“Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali”**

**CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI  
PER IL TRIENNIO 2004-2006**

I piani provinciali in materia di biblioteche, archivi storici e musei sono predisposti annualmente dalla Provincia di Bologna, ai sensi della Legge regionale n. 18/2000 e secondo quanto definito dal “Programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2004-2006 ” della Regione Emilia-Romagna.

I piani, - definiti sulla base delle proposte presentate dalla stessa Provincia e dai Comuni singoli o associati per conto degli istituti culturali di titolarità provinciale, comunale o convenzionati -, rappresentano il principale strumento di programmazione dell’ente intermedio in direzione degli istituti culturali presenti sul territorio provinciale.

Sulla base delle linee di indirizzo generali contenute nel “Programma poliennale” della Regione Emilia-Romagna, l’azione della Provincia è volta prioritariamente a promuovere e sostenere la cooperazione tra istituzioni territoriali e tra queste e il territorio; l’integrazione tra servizi bibliotecari, archivistici e museali ed il loro potenziamento in una logica di raggiungimento degli standard; la rilevazione dei dati relativi al patrimonio ed ai servizi; l’aggiornamento e la riqualificazione professionale degli operatori; la sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo.

L’intervento provinciale, in sintonia con le linee di indirizzo regionali, favorisce in particolare:

- per biblioteche ed archivi: l’integrazione tra i due segmenti, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio, l’apertura di nuovi servizi volti a facilitare l’accesso

delle più diverse categorie di utenza, la visibilità dei servizi offerti, la promozione della lettura specie per i ragazzi, l'aggiornamento delle banche dati;

- per i musei: interventi di adeguamento a norma, climatizzazione, abbattimento barriere architettoniche; progetti volti a favorire l'accesso e l'informazione al pubblico; il potenziamento del servizio didattico-educativo, la predisposizione degli studi di fattibilità relativi alla sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo.

I piani, nelle due distinte articolazioni, l'una afferente a biblioteche e archivi e l'altra riferita ai musei, comprendono:

- trasferimenti di fondi regionali per spese di investimento e impegni provinciali diretti, individuati annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio. Gli impegni della Provincia sono sostanzialmente destinati agli interventi di coordinamento, valorizzazione e promozione degli istituti culturali;
- interventi di diretta competenza dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, riconducibili prioritariamente, per quanto attiene a biblioteche e archivi, a riordino, inventariazione e catalogazione e, in campo museale, a conservazione e restauro.

### **Criteria per il riparto del finanziamento regionale**

Il finanziamento regionale per investimenti (che nel 2003 è stato di 330.000,00 euro), suddiviso nei due ambiti di intervento - biblioteche/archivi e musei - , verrà assegnato annualmente dalla Provincia, per il triennio di riferimento, tenendo conto dei criteri e priorità di seguito individuati.

#### Biblioteche e archivi

Il piano di riparto dovrà tenere conto della necessità di:

- destinare quote significative del finanziamento regionale a progetti di cooperazione, finalizzati allo sviluppo dei sistemi bibliotecario e archivistico, per la prosecuzione o l'avvio di interventi riguardanti in particolare:
  - a) i progetti di cooperazione interbibliotecaria, a seguito della confluenza dei cataloghi delle biblioteche comunali del territorio provinciale nel catalogo unico del Polo bolognese del Servizio bibliotecario nazionale (SBN). In particolare, nell'ambito del piano dovranno trovare accoglimento le quote di funzionamento del Polo SBN e i nuovi software applicativi, la prosecuzione degli interventi di bonifica del catalogo collettivo delle biblioteche, i progetti di potenziamento del sistema informativo riguardanti i periodici;
  - b) lo sviluppo di altri progetti cooperativi, di valenza sovracomunale;
  - c) il potenziamento del Sistema informativo dei beni archivistici (SIBAR), quale intervento di valenza provinciale che vede la collaborazione di più istituzioni;
- dare priorità ai progetti tesi a favorire l'adeguamento degli istituti agli standard e obiettivi di qualità previsti dalla direttiva regionale;
- sostenere il processo di innovazione di biblioteche e archivi, con particolare riferimento al completamento e potenziamento di sedi, strutture e attrezzature, nonché all'apertura di nuovi servizi tesi a favorire l'accesso del pubblico.

### Musei

Il piano di riparto dovrà tenere conto della necessità di:

- sostenere i progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo del sistema museale provinciale;
- privilegiare gli interventi di adeguamento e messa a norma, climatizzazione e abbattimento barriere architettoniche degli istituti museali presenti sul territorio;
- dare priorità ai progetti volti a favorire l'accesso e l'informazione al pubblico, il potenziamento dei servizi didattico-educativi;
- sostenere l'adeguamento degli istituti agli standard e obiettivi di qualità previsti dalla direttiva regionale;
- riservare particolare attenzione ai progetti finalizzati alla realizzazione di sistemi informativi dei beni museali;

- riservare attenzione ai progetti di fattibilità relativi alla sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo.

Per entrambe le articolazioni di piano – biblioteche/archivi e musei – la Provincia dovrà:

- privilegiare gli interventi che si pongono in linea di continuità progettuale rispetto agli anni scorsi;
- tenere conto, nei finanziamenti al singolo ente, di un equilibrio complessivo fra risorse previste per biblioteche e archivi, per musei e per interventi diretti dell'Istituto regionale per i beni culturali;
- considerare l'impegno finanziario complessivo del soggetto proponente;
- dare priorità ai progetti in fase esecutiva, rispetto ai quali l'istruttoria rilevi la immediata o imminente cantierabilità.
- nel caso impossibilità di accoglimento di più progetti presentati da una medesimo Comune, tenere conto di eventuali indicazioni di priorità espresse dalla stessa Amministrazione interessata;
- per quanto riguarda i progetti dei Comuni del Circondario Imolese, tenere conto delle priorità indicate dal Consorzio del Circondario, al quale compete il coordinamento della rete bibliotecaria, archivistica e museale del suo territorio, secondo quanto disposto dalla delibera del Consiglio provinciale n. 113 del 21 ottobre 2003;
- destinare eventuali economie di piano che si dovessero registrare ad incremento del finanziamento di altri progetti, già ammessi nel piano.

### **Modalità di erogazione del finanziamento regionale**

Salvo diverse e successive disposizioni regionali, l'erogazione dei contributi viene effettuata dal Dirigente competente sulla base delle seguenti modalità, utili anche ai fini della rendicontazione da parte dei soggetti beneficiari e valide sia per l'articolazione di piano riguardante biblioteche e archivi sia quella relativa ai musei:

- erogazione della quota, pari al 70%, quale acconto, a seguito di conferma del finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna;

- erogazione della quota a saldo, pari al 30%, a conclusione del progetto, da realizzarsi entro i due anni successivi all'anno di riferimento, previa presentazione di congrua rendicontazione finale, e a seguito della approvazione da parte della Regione del rendiconto di piano predisposto dalla Provincia;
- recupero della quota erogata in acconto, senza erogazione della quota a saldo, nel caso di mancata realizzazione dell'intervento finanziato, o di realizzazione di una parte non significativa dello stesso;
- redistribuzione delle economie, a beneficio dei rimanenti progetti già ammessi nel piano;
- necessità che eventuali modifiche all'intervento oggetto di finanziamento, tali comunque da non comportare uno stravolgimento del progetto, debbano essere preventivamente comunicate alla Provincia, ed espressamente autorizzate con nota scritta del Dirigente competente, sentito l'Istituto regionale per i beni culturali.

Si ritiene inoltre di prevedere, nella sola articolazione di piano riguardante i musei, in considerazione della esiguità dei finanziamenti destinati ai Comuni per progetti bibliotecari e archivistici e, in particolare vista l'esiguità delle quote destinate alle sedi in rapporto all'entità dei finanziamenti comunali:

- una decurtazione del contributo qualora la spesa effettivamente sostenuta si riveli a consuntivo inferiore di oltre il 30% rispetto a quanto preventivato, con erogazione della sola quota di finanziamento pari al 70%, a titolo di acconto, salvo che il finanziamento già erogato non superi le spese complessive sostenute, nel qual caso si procederà a ulteriore decurtazione;
- la redistribuzione della quota non assegnata, pari al 30% del contributo inizialmente previsto, a beneficio dei rimanenti progetti già ammessi nel piano;

Tali criteri consentono all'Amministrazione di intervenire su situazioni che si rivelano difformi in misura significativa, a consuntivo, rispetto al costo preventivato, limitando sostanzialmente la restituzione, a distanza di due anni, di somme erogate in acconto, ed evitando quindi appesantimenti burocratici.

## **Allegato B alla delibera del Consiglio provinciale n. 85 del 7/9/2004**

### **PIANO PROVINCIALE BIBLIOTECHE ARCHIVI E MUSEI 2004**

#### ***RELAZIONE ILLUSTRATIVA***

##### **PREMESSA**

La Provincia di Bologna esercita le funzioni di programmazione e valorizzazione in materia di beni e istituti culturali - archivi storici, biblioteche e musei – previste dalla normativa, esercitando un ruolo di coordinamento a livello territoriale, oltre che di snodo e raccordo tra gli enti territoriali e la regione.

I Piani provinciali, che rappresentano uno dei principali interventi programmatori, non esauriscono peraltro la complessità dell'intervento provinciale in materia, e devono quindi essere inquadrati nel contesto più ampio delle funzioni e delle attività esercitate dalla Provincia, nonché dei rapporti che essa intrattiene con i diversi soggetti coinvolti, sulla base delle linee di indirizzo e delle priorità complessive indicate dalla normativa nazionale e regionale.

##### **IL QUADRO NORMATIVO**

Le funzioni e le attività provinciali in materia di beni e attività culturali sono delineate dalla normativa nazionale (nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in attuazione della L. 137/2002) e regionale (L. R. 18/2000).

La L.R.18/2000 prevede per le Province funzioni di programmazione e valorizzazione, finalizzate allo sviluppo dei servizi ed al potenziamento delle strutture, anche attraverso la cooperazione e l'attivazione di sistemi tra gli istituti e la definizione dei piani provinciali. La legge inoltre prevede l'intervento provinciale in materia di: rilevamento dei dati nell'ambito del sistema informativo regionale, miglioramento dei servizi e della gestione anche in riferimento agli standard, formazione professionale; didattica dei beni culturali; promozione del patrimonio culturale anche ai fini della promozione turistica; gestione, promozione e valorizzazione dei patrimoni conservati nei propri istituti culturali e dei beni culturali di propria titolarità. Viene inoltre evidenziato il ruolo delle Province ai fini dell'integrazione delle risorse, del potenziamento della cooperazione bibliotecaria, archivistica e culturale, della costituzione di sistemi organizzativi.

La Direttiva "Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei", adottata dalla Giunta regionale nel marzo 2003 ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000, indica i criteri per il raggiungimento progressivo di maggiori e più diffusi livelli di qualità degli istituti culturali, tali da incrementarne la fruizione pubblica e garantire un più adeguato sviluppo dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione dei beni librari, documentari e museali del territorio.

Infine, il Programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2004-2006, approvato in data 19 maggio 2004 dal Consiglio regionale, indica tra l'altro:

- le linee di indirizzo generali per l'elaborazione dei piani provinciali e l'azione delle province, che dovrà essere volta a promuovere e sostenere: la cooperazione tra istituzioni territoriali e tra queste e il territorio; l'integrazione tra servizi bibliotecari, archivistici e museali ed il loro potenziamento in una logica di raggiungimento degli standard; la rilevazione dei dati relativi al patrimonio ed ai servizi; l'aggiornamento e la riqualificazione professionale degli operatori; la sostenibilità della gestione per istituzioni di nuovo impianto e per istituzioni già attive per le quali siano previsti significativi progetti di sviluppo;
- le specifiche linee d'indirizzo dell'intervento provinciale per biblioteche e archivi da un lato e per i musei dall'altro, e in particolare:
  - per biblioteche ed archivi: l'integrazione tra i due settori, la salvaguardia e la conservazione del patrimonio, l'apertura di nuovi servizi volti a facilitare l'accesso delle più diverse categorie di utenza, la visibilità dei servizi offerti, la promozione della lettura specie per i ragazzi, l'aggiornamento delle banche dati
  - per i musei: interventi di adeguamento e messa a norma, climatizzazione, abbattimento barriere architettoniche; progetti volti a favorire l'accesso e l'informazione al pubblico; il potenziamento del servizio didattico-educativo, la predisposizione degli studi di fattibilità per i nuovi istituti.

## **COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI TERRITORIALI E ISTITUZIONI**

L'attività in materia di istituti e beni culturali viene svolta dalla Provincia attraverso lo stretto raccordo e la collaborazione con i Comuni del territorio, nonché con le Istituzioni competenti, gli Istituti e gli Enti pubblici e privati, le associazioni di categoria, le scuole, le associazioni culturali e le due Fondazioni bancarie cittadine.

In particolare, il consolidamento del rapporto con i Comuni realizzato negli ultimi anni ha trovato espressione e formalizzazione nella nuova Convenzione fra la Provincia di Bologna, il Consorzio del Circondario Imolese ed i Comuni del territorio provinciale per l'organizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale, approvata dal Consiglio Provinciale il 20/1/2004. La convenzione rilancia la collaborazione con i Comuni nell'ottica di un'organizzazione sistemica, coordinata dalla Provincia, che ha tra i suoi obiettivi principali lo sviluppo dell'offerta culturale rivolta all'intera collettività ed il progressivo adeguamento degli istituti agli obiettivi di qualità previsti dagli standard regionali.

Per quanto riguarda il settore delle biblioteche ed archivi, la convenzione favorisce lo sviluppo del Sistema Archivistico Provinciale e del Sistema Bibliotecario Provinciale attraverso un'organizzazione dell'attività di programmazione e valorizzazione basata su zone intercomunali, coordinate dalla Provincia e dotate di un budget comune.

Le zone bibliotecarie e archivistiche risultano così articolate:

*Alto Reno*: Camugnano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Porretta Terme\*.

*Bazzanese*: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano\*, Monte San Pietro, Monteveglio, Zola Predosa.

*Biblioteche Associate*: Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento\*, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

*Imolese*: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola\*, Mordano (Coordinamento di indirizzo: Consorzio del Circondario Imolese).

*Pedemontana*: Castiglione dei Pepoli, Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi\*, Vergato.

*Terre d'acqua*: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto\*, Sant'Agata Bolognese.

*Valle dell'Idice*: Budrio, Castenaso, Loiano, Medicina, Molinella\*, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena.

(\* Comune coordinatore)

Per quanto riguarda il settore dei musei, la convenzione favorisce lo sviluppo del Sistema Museale Provinciale, finalizzandolo nella fase d'avvio alla realizzazione di iniziative di comunicazione, promozione e formazione. In riconoscimento della specificità del settore, la convenzione individua forme di organizzazione dell'attività comune particolarmente agili e flessibili, articolate per progetti, che non comportano l'istituzione di zone intercomunali.

## **PROGRAMMAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI ISTITUTI E BENI CULTURALI**

Le principali attività della Provincia di Bologna in materia di istituti e beni culturali sono impiegate sulle seguenti funzioni:

- programmazione e coordinamento degli interventi finalizzati allo sviluppo dei servizi ed al potenziamento delle strutture degli istituti culturali: rientrano in questa attività in particolare i piani provinciali annuali
- valorizzazione degli istituti e dei beni culturali del territorio: promozione della cooperazione e attivazione di sistemi (Sistema Bibliotecario Provinciale, Sistema Archivistico Provinciale, Sistema Museale Provinciale) e progetto integrato di comunicazione
- gestione e valorizzazione degli istituti e dei beni di titolarità o di particolare interesse provinciale.

### **Piano Provinciale Biblioteche, Archivi Storici e Musei**

I piani provinciali in materia di biblioteche, archivi storici e musei vengono predisposti annualmente - ai sensi della Legge regionale n. 18/2000 e secondo i criteri definiti dal "Programma poliennale degli interventi in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2004-2006" - sulla base delle proposte presentate dalla stessa Provincia e dai Comuni singoli o associati in zone, per conto degli istituti culturali di titolarità provinciale, comunale o convenzionati.

I piani rappresentano il principale strumento di programmazione finalizzato al sostegno del fabbisogno di spese per investimenti degli istituti (quali ristrutturazioni, messe a norma, nuovi allestimenti), nonché per interventi di carattere sovracomunale coordinati dalla Provincia e comprendono:

- trasferimenti di fondi regionali per spese di investimento (pari a circa 333.000 euro annui dei quali 150.000 euro per biblioteche e archivi e 184.000 euro per musei) e impegni provinciali diretti (che nel 2003 sono assommati a circa 355.000 euro per biblioteche e archivi e a circa 470.000 euro per i musei)
- interventi di diretta competenza dell'IBACN, finalizzati principalmente alla schedatura, alla catalogazione ed al restauro dei beni culturali.

Il finanziamento regionale è suddiviso in due ambiti di intervento: biblioteche e archivi da un lato, musei dall'altro.

Per quanto riguarda l'ambito biblioteche ed archivi, i trasferimenti regionali (pari a circa 150.000 euro annui) vengono così destinati:

- a) per le biblioteche, una quota importante (circa 69.000 euro nel 2003) viene destinata ai progetti pluriennali rivolti all'intero sistema, e in particolare agli interventi inerenti la partecipazione delle biblioteche comunali al Polo Ubo-SBN (quota annuale di adesione; attività catalografiche di verifica, controllo e bonifica dei dati; progetti Analecta e Nuovo Opac). Le risorse restanti vengono indirizzate, in via prioritaria, ai progetti di carattere cooperativo presentati dalle zone bibliotecarie ed archivistiche o dalla stessa Provincia, oppure al potenziamento e completamento di sedi e strutture. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, si segnala il processo di adeguamento o costruzione di nuove sedi bibliotecarie che ha coinvolto negli ultimi anni molti comuni anche di piccole dimensioni, con investimenti rilevanti ai quali si è ritenuto di dare attraverso i piani concreti, seppur necessariamente limitati, segnali di sostegno;
- b) per gli archivi, il piano comprende soprattutto interventi di diretta competenza dell' IBACN, mentre risultano percentualmente meno significativi i trasferimenti per spese di investimento; l'importante intervento della Provincia in questo settore viene realizzato principalmente attraverso le attività di valorizzazione illustrate oltre.

Per quanto riguarda l'ambito musei, accanto agli interventi diretti IBACN, i trasferimenti regionali (pari a circa 184.000 euro annui) hanno consentito di dare risposte più significative alle esigenze dei comuni: si ricordano in particolare, i progetti di ristrutturazione e messa a norma delle sedi ai sensi della legge 626 e di adeguamento delle condizioni di accessibilità per i portatori di handicap, nonché gli interventi per nuovi allestimenti.

### **I sistemi bibliotecario, archivistico e museale**

Nell'ambito del programma poliennale "Per un sistema metropolitano della cultura" la Provincia di Bologna ha attivato importanti interventi per lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale e una loro integrazione intersistemica.

#### Sistema Bibliotecario Provinciale

La lunga tradizione e l'innovatività che ha sempre caratterizzato l'intervento provinciale in ambito bibliotecario fanno del Sistema Bibliotecario Provinciale - che comprende più di 330 biblioteche, delle più diverse titolarità e tipologie, tra le quali 83 biblioteche comunali di pubblica lettura - il più maturo ed articolato dei tre ambiti di intervento del settore.

Le iniziative più significative promosse dalla Provincia di Bologna in collaborazione con gli enti e le istituzioni interessati ai fini dello sviluppo del Sistema comprendono:

- lo sviluppo territoriale e la gestione del Polo unificato bolognese del Servizio bibliotecario nazionale (Polo UBO-SBN), che ha visto agli inizi del 2004 l'ingresso di quasi 50 biblioteche di pubblica lettura del territorio provinciale, con un decisivo potenziamento del catalogo unico del Polo, che offre ora in rete il patrimonio bibliografico di oltre 170 istituti, comprendente più di 1.800.000 titoli per oltre 3 milioni di volumi. Questa attività comporta tra l'altro: la partecipazione agli organismi di gestione previsti dalla apposita convenzione; funzioni tecniche e di coordinamento, quali gli interventi di controllo e sistemazione del catalogo e di consulenza informatica ai comuni per la messa a regime del sistema, la partecipazione ai progetti sviluppati dalla Regione Emilia-Romagna (Sebina Open Library, biblioteca digitale, ecc.), l'avvio di gruppi di studio su tematiche di interesse comune quali prestito interbibliotecario e il regolamento
- il censimento degli istituti e dei servizi bibliotecari sul territorio (Guida alle Biblioteche on-line e prossimamente cartacea), misurazione annuale dei servizi bibliotecari e collaborazione al censimento promosso dall'IBACN
- iniziative di aggiornamento e di formazione degli operatori attraverso l'organizzazione di corsi su temi quali la gestione bibliografica e la catalogazione periodici, audiovisivi, multimediali, il corso per gli operatori del progetto Nati per Leggere e quello per assistenti di biblioteca
- la partecipazione, il sostegno, lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative sovracomunali di promozione della lettura (Fieri di Leggere, Nati per Leggere, Fahrenheit 451, Verba Volant, Incontri gli autori , ecc.).

### Sistema Archivistico Provinciale

Negli ultimi anni è cresciuto l'impegno della Provincia per lo sviluppo del Sistema Archivistico Provinciale - comprendente gli oltre cento archivi storici del Bolognese, sessanta dei quali comunali, che conservano un ricchissimo patrimonio indispensabile per il recupero e la valorizzazione dell'identità delle comunità locali. Egualmente significativi sono stati i segnali espressi dai Comuni, nonché da diversi istituti di altra titolarità, di crescente consapevolezza dell'importanza degli archivi storici e di interesse per i servizi di consulenza e messa in rete offerti dalla Provincia, che in alcuni casi presentano caratteri di forte innovatività.

Le iniziative più significative promosse dalla Provincia di Bologna in collaborazione con gli enti e le istituzioni interessati ai fini dello sviluppo del Sistema riguardano:

- un servizio di consulenza specialistica finalizzato al riordino, all'inventariazione ed alla valorizzazione degli archivi storici, in particolare comunali. Il servizio, che ha finora interessato 36 Comuni, viene svolto anche tramite gli stage per archivisti neodiplomati presso la Scuola di Archivistica dell'Archivio di Stato di Bologna (sono stati finora attivati 26 stage per un totale di 92 mesi), che contribuiscono anche alla formazione di nuovi operatori culturali
- il censimento degli istituti e dei servizi archivistici sul territorio (Guida agli Archivi del territorio on-line e prossimamente cartacea) e la collaborazione al progetto di censimento e misurazione dei servizi promosso dall'IBACN
- il progetto SIBAR, Sistema informativo territoriale dei Beni Archivistici, che consente l'interrogazione via Internet delle fonti e l'attivazione di ricerche tematiche sul patrimonio archivistico del territorio
- le attività editoriali, nelle quattro Collane della serie "Gli Archivi dell'Area Metropolitana": Inventari; Guide alla consultazione dei fondi, Dossier, Itinerari didattici

- i progetti di valorizzazione di particolari tipologie archivistiche: archivi degli architetti; archivi di documentazione del dialetto; archivi scolastici
- la formazione e aggiornamento degli operatori, attraverso l'organizzazione di corsi, seminari e giornate di studi su temi quali la catalogazione, la conservazione dei documenti elettronici e dei fondi fotografici, con la partecipazione di studiosi di fama internazionale
- la gestione dell'Archivio Storico provinciale di Bologna - per il quale è in corso il progetto di trasferimento presso la nuova sede di via della Rondine, previsto nel 2006 - e la valorizzazione della documentazione qui conservata in connessione con quella degli archivi comunali attraverso progetti didattici rivolti alle scuole ed agli studenti universitari; attività di ricerca sulla storia del territorio; organizzazione di iniziative divulgative e collaborazione alle iniziative organizzate dai Comuni e da enti diversi.

### Sistema Museale Provinciale

Gli oltre cento musei bolognesi rappresentano un patrimonio ricchissimo non solo in termini quantitativi - costituendo più di un quarto degli istituti dell'intera regione - ma anche qualitativi, grazie alla estrema differenziazione delle tipologie scientifiche e delle titolarità, all'ampia diffusione degli istituti su tutta l'area provinciale ed alla loro capacità di illustrare le vicende storiche e culturali del Bolognese nei più diversi ambiti tematici. La sempre più sentita esigenza di valorizzare un'offerta tanto significativa quanto segnata da forti elementi di debolezza finanziaria, gestionale e promozionale ha indotto la Provincia di Bologna ad avviare - a partire da uno studio di fattibilità elaborato da AICER spa sulla base di un progetto coordinato dall'Ufficio Istituti culturali - la realizzazione del Sistema Museale Provinciale, che si propone di offrire ai musei concrete iniziative di raccordo, finalizzate anche all'integrazione tra offerta culturale e offerta turistica.

Le iniziative più significative promosse dalla Provincia di Bologna in collaborazione con gli enti e le istituzioni interessati ai fini dello sviluppo del Sistema comprendono:

- il censimento degli istituti e dei servizi museali sul territorio (Guida ai Musei, in formato on line e cartaceo), integrato da una campagna fotografica sugli istituti ed il loro patrimonio realizzata in collaborazione con l'Ufficio stampa; la collaborazione all'indagine IBACN sull'applicazione degli standard
- l'individuazione di itinerari tematici (l'Archeologia, le Arti, la Storia, le Scienze, l'Identità locale) e geografici (Bologna, l'Appennino, la Pianura, l'Imolese) attorno ai quali viene organizzata tutta l'informazione sull'offerta museale del territorio, caratterizzata da un'immagine coordinata e dallo slogan "Bologna. Una provincia, cento musei", anche attraverso una campagna stampa a livello locale e nazionale
- la realizzazione dei materiali informativi e promozionali del sistema, di carattere generale o destinati a pubblici specifici (in particolare i turisti, le scuole, la popolazione universitaria): una cartoguida e una guida generale dei Musei della Provincia, un nuovo sito web, un manifesto, una serie di schede introduttive alla visita dei singoli musei, una serie di piccole brochure in italiano e in alcune lingue straniere; la pubblicazione di atti di convegni
- l'organizzazione di iniziative tematiche sul territorio ("giornata dell'archeologia", etc.) e di eventi spettacolari in particolari siti museali (come il Museo P. Aria di Marzabotto ed altri) nell'ambito della rassegna "Invito in provincia"; la realizzazione di iniziative di divulgazione della cultura scientifica come la rassegna di astronomia ed astrofisica presso osservatori, musei

e strutture del territorio “Col Favore del buio” (oltre 24.000 presenze dell’edizione 2003); la promozione di eventi diversi come le celebrazioni aldrovandiane promosse dall’Università

- il sostegno ai progetti di raccordo intercomunale per la condivisione di risorse e funzioni, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dagli standard regionali,
- lo sviluppo di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, attraverso la realizzazione di iniziative sui temi di maggiore attualità
- le attività di valorizzazione dei Museo della Civiltà contadina-Istituzione Villa Smeraldi, che fa capo al Settore Cultura.

Il progetto integrato di comunicazione dei Sistemi Bibliotecario, Archivistico e Museale si propone di promuovere tutte le iniziative della Provincia in materia di istituti culturali, evidenziandone le interconnessioni con le iniziative in materia di attività culturali (in particolare “Invito in provincia”) e di promozione turistica.

Il progetto comprende:

- la creazione e l’applicazione a tutti i materiali promozionali ed editoriali del logo "Cultura in Provincia/ Archivi, Biblioteche, Musei"
- la realizzazione del nuovo sito web dell'Ufficio istituti culturali ([www.provincia.bologna.it/cultura](http://www.provincia.bologna.it/cultura)), che comprende: le Guide a musei, archivi e biblioteche, che organizzano la ricerca su un amplissimo database secondo criteri tematici, geografici, tipologici e di titolarità, fornendo per ogni istituto le informazioni di base e visualizzando i risultati attraverso mappe interattive e georeferenziate; gli accessi diretti al catalogo unico del Polo UBO-SBN ed al Sistema Informativo dei Beni Archivistici SIBAR; le informazioni sui progetti di valorizzazione dei Sistemi museale, bibliotecario e archivistico promossi dall’Assessorato; la proposta di percorsi originali di studio e di visita, segnalando l’offerta di musei, biblioteche, archivi, siti monumentali ed ambientali su temi specifici; un cartellone on line degli eventi culturali organizzati sul territorio
- i progetti di applicazione delle nuove tecnologie ai beni culturali: progetto SIBAR; aggiornamento in linea, da remoto, delle guide agli archivi, biblioteche e musei; sviluppo area Intranet; automatizzazione delle pratiche di piano; partecipazione al tavolo informatico regionale per l’adozione di un sistema software dedicato agli istituti culturali.

### **Gestione e valorizzazione degli istituti e dei beni di titolarità o di particolare interesse provinciale**

La Provincia è titolare di alcuni istituti culturali: fanno capo direttamente al Settore Cultura l’Archivio Storico Provinciale di Bologna e l’Istituzione Villa Smeraldi-Museo della Civiltà contadina con la sua biblioteca e l’archivio; altri istituti di titolarità provinciale sono la Biblioteca Giuridica, la Biblioteca dell’Istituzione “G. Minguzzi”, l’Archivio dell’Ospedale Roncati. L’ente inoltre partecipa alla fondazione del Museo Ebraico ed al progetto di realizzazione di un Museo della Memoria dedicato alla strage di Ustica.

Istituti di particolare interesse provinciale sono inoltre il Museo Archeologico nazionale “P. Aria”, il Centro di documentazione “G. Morandi” e la Casa Museo Morandi, l’ Archvio, Biblioteca e Museo dell’ I.I.S. "Crescenzi-Pacinotti", l’Archivio Museo "G. Mengoni”.

La Provincia inoltre promuove altre attività di valorizzazione di beni culturali di particolare interesse provinciale:

- la valorizzazione della cultura dell'Appennino, attraverso il Protocollo d'intesa per la promozione degli studi sulla storia e le tradizioni popolari della montagna bolognese e delle relative attività editoriali, la partecipazione all'organizzazione del Premio Paolo Guidotti per studi e ricerche tra Appennino e Pianura "Terra e Memoria" e la partecipazione all'Expo Appennino
- la valorizzazione dei dialetti, attraverso i finanziamenti della L.R.45/94 e le iniziative in ambito archivistico
- le ricerche sulla storia e la società contemporanea, attraverso il Protocollo d'intesa con l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea nella provincia di Bologna, il Centro Imolese di Documentazione della Resistenza antifascista e Coop Reno per la realizzazione di attività di ricerca, didattica e divulgazione, rinnovati nel corso del 2003.